

## E' TEMPO DI BILANCI

**N**el numero precedente vi abbiamo raccontato come sia difficile ogni volta decidere quale sarà l'articolo da prima pagina perché il contenuto del giornalino è tutto importante: non sono solo informazioni e notizie sull'attività della nostra Associazione ma è soprattutto la voce di voi tutti che ci fa condividere le vostre emozioni, conoscere il vostro pensiero, le vostre proposte, i vostri suggerimenti.

Però... i bilanci o per meglio dire le notizie importanti, oltre all'attività portata a termine e i programmi futuri che pensavamo di pubblicare in prima pagina, li troverete nelle pagine seguenti perché quella di apertura la riserveremo alla testimonianza di una famiglia speciale, una famiglia che conosciamo dal 1990 e che ha adottato negli ultimi 10 anni quattro bambini. E così noi della redazione non abbiamo avuto dubbi perché la lettera

della coppia non è solo una bellissima storia vera, ma una scelta di vita e una esperienza basata su principi e valori così profondi da diventare un momento di riflessione per tutti noi, un momento per capire cosa nella vita è veramente importante e dove stiamo andando!

**P**erché un altro bambino? È la domanda che più spesso ci hanno fatto. Ne avete già tre, non vi bastano? Ma chi conosce il numero esatto di bambini da crescere?

Elena ed io siamo sani, senza malattie o malformazioni fisiche, eppure figli zero. Qualcuno parla di stress ed

altro, ma noi sappiamo che Dio per noi ha pensato all'adozione. Lucia oggi ha 11 anni, nata in Perù. Ci è stata data che aveva appena 20 giorni, là in mezzo alle Ande, dove l'aereo per arrivarci girava fra i picchi come un videogame. Ricordiamo bene la desolazione di quel posto, ma ci basta guardare Lucia per guarire di gioia. Poi

Michele, sette anni, all'improvviso come un fulmine. Una telefonata dal Tribunale di Bologna, un bimbo italiano di due mesi, lo volete? Siamo corsi a Ferrara, un altro regalo dal cielo. Ed ecco la Bolivia, Cochabamba, città a noi molto cara. Raffaella, otto mesi, i bimbi grandi che le giravano attorno

Continua a pag. 2

### sommario

Adozione Internazionale .....	3
Discutiamone .....	4
L'angolo del Pediatra .....	5
Dove ci ha portato il cuore .....	8
La nostra solidarietà .....	10
Tutti gli arrivi .....	12

Continua dalla 1ª pagina

emozionati, e noi felici ma convinti che fosse l'ultima. Ma poi nel cuore qualcosa è maturato: e se ce ne fossero altri? Chi siamo noi per dire basta. Di lì in avanti ci siamo affidati. Ci dissero che difficilmente il Tribunale ci avrebbe dato il decreto, poi quasi nessun paese straniero dà il quarto, ad eccezione... della Bolivia. 31 agosto 2002, in cinque all'aeroporto di Bologna, destino Cochabamba. Certo è faticoso, molte cose nella vita lo sono, ma chi ha partorito ricorda solo la gioia del figlio. Janette, Rosario e Rossana quasi come "Carramba" ed il Cristo della Concordia che continua a dominare la città.

Alcune cose sono cambiate in peggio, la crisi economica, il malessere sociale. La tentazione di starne fuori è grande, prendere il bambino e via il più presto possibile. Invece credo sia necessario il lungo soggiorno, c'è molto da vedere, ma soprattutto molto da imparare. Abbiamo bisogno di vivere in quei luoghi, capirne i segreti dell'abbandono, dei bambini soli per strada, di quelli morti per fame o malattie, lo sfacelo delle famiglie, il disinteresse dello Stato sull'istruzione, la sanità ed altro. È necessario per non giudicare, per pensare che se fossimo nati là... cosa avremmo fatto? Anche la mentalità delle persone va conosciuta. A volte vorremmo che tutti fossero come noi (però se guardiamo i telegiornali c'è

poco da stare allegri), efficienti, impeccabili (ma lo siamo poi?), e lo scontro a volte è inevitabile. Due culture che si incontrano, ma la nostra, solo perché paghiamo, ha il diritto di pretendere? Difficile risposta: da un lato il nostro diritto internazionale, le leggi, ecc., che vanno rispettate, la situazione di stranieri e quindi spaesati, incompresi nel linguaggio, fusi per l'orario e non solo, in ansia per un fatto che cambia la vita e nostalgici di casa. Dall'altro i Boliviani, desiderosi di emergere dalla loro crisi, pronti ad approfittare di ogni opportunità (chi può giudicare...), intenti ad assorbire il più in fretta possibile il nostro modo di vivere, desiderosi di emigrare in Europa, convinti che solo le bustarel-

apparentemente abbandonati. Un'esperienza indimenticabile: in campagna ci sono persone che vivono arando con i buoi, aspettando un raccolto difficile a 4000 metri in un terreno pieno di sassi, bambini di 5-6 anni al pascolo con maiali e pecore, donne intente a lavare al ruscello, case di fango soggette alle intemperie, e tutti che si muovono a piedi o sugli autocarri con le merci. Non voglio dire che vivano male, pur soggetti alle intemperie, malattie e a volte malnutrizione, essi hanno ancora un rapporto naturale con il territorio, e incoscienti di qualunque alternativa sono felici. Contrariamente accade nelle periferie delle città. Qui il degrado è maggiore, in cerca di una vita "migliore" si cade

in balia della modernizzazione delle strutture che lasciano l'uomo solo con le sue bruttezze, quando ci si accorge che non c'è posto per tutti. Così prostituzione, droga, accattonaggio, sfruttamento minorile, ecc.. Allora Fernando. Per assurdo si può vedere come il male di questa nazione diventa per tante coppie come noi un bene. Noi cui è negata la procreazione

le muovono il mondo, e invidiosi (capitemi) di noi. Con quante persone, parlando di tutto, si finiva sempre nel discorso "ma quanto guadagni". Domani mio figlio mi chiederà perché, e essere vissuto un po' là mi aiuterà a rispondere con serenità. Ma noi siamo qui per adottare! Ed allora Fernando, 18 mesi, sempre l'Hogar (ma quanti bambini). L'esperienza aiuta, ma un incontro è sempre nuovo, come reagirà così grande, e i bambini...?

Molti ci hanno aiutato, le altre coppie italiane che saluto, i fratelli delle Comunità Neocatecumenali che ci hanno accolti proprio come fratelli e le Suore di un Convento Salesiano. Una quarantina di sorelle dall'aspetto gracile ed indifeso, con una forza interiore manifesta nel sorriso, costante e gratuito, che ci hanno adottato come madri. Con loro abbiamo viaggiato molto, specialmente a La Paz ed intorno al lago Titicaca, dove hanno missioni, in luoghi sconosciuti ed

biologica, è concesso di aiutare dei bambini a farsi grandi e continuare la nostra specie. Noi che non siamo meglio di nessuno, lasciare un po' delle nostre comodità per un altro, il quale, concessogli di venire al mondo, spera di vivere nel migliore dei modi. Ed eccoci coppia o "pareca" italiana. Tutte noi cediamo alla secolarizzazione del mondo moderno. Il benessere è una grazia, ma ricordiamoci dei campesinos, felici del loro niente. L'aver "vissuto" là ci aiuta a comprendere quello che di più hanno bisogno questi bambini, una risposta alle loro domande: perché la mia storia di abbandono, di maltrattamenti, di adottato, di diverso fisicamente, ecc...

A tutte le coppie del mondo auguriamo di rispondere serenamente, per la strada che Dio ha concesso, e di essere felici sempre, certi che non finisce grazie a Gesù Cristo ed al Suo amore per noi. Lo stesso amore trovato in Bolivia.

## Spiccioli

**I nostri operatori hanno già stabilito le date per gli incontri del "Progetto Genitori, un aiuto alla crescita". Invieremo tra breve gli inviti: chi è interessato fa ancora in tempo a mandare la propria disponibilità.**

# Bilanci: Adozione Internazionale

Il 2002 è stato un anno molto importante perché l'attività si è estesa sia in Italia che all'Estero.

In Italia: abbiamo aperto la seconda sede nella macroarea Sud; il personale professionalmente qualificato è in grado di offrire alle coppie un'assistenza completa: percorsi di informazione e formazione, la gestione della procedura e il sostegno post adottivo. Per lo SPAI è stata una riconquista dato che fino al 2000 operava già su tutto il territorio nazionale essendo in possesso di personalità giuridica nazionale. Ma con l'entrata in vigore dell'Albo degli Enti Autorizzati, la scelta della prima presidenza della Autorità Centrale è stata quella di limitare l'attività solo ad alcune regioni; ora la Presidente attuale, passato il periodo di rodaggio, ha deciso di estenderla a tutta l'Italia sempre che l'Ente Autorizzato lo richieda e abbia anche una seconda sede. Lo SPAI è orgoglioso di poter nuovamente offrire a molte altre coppie la possibilità di essere assistite, coppie che spesso già ci conoscono tramite altre che in passato hanno adottato con noi.

All'Estero: il Consiglio Direttivo ha deciso di estendere l'attività sempre nell'area Est Europa e Sud America; così siamo stati autorizzati ad operare in Ecuador e nella

Federazione Russa: ora stiamo procedendo agli accreditamenti con i Paesi e prevediamo di essere operativi nella seconda metà del 2003. In Bolivia abbiamo firmato il nuovo Acuerdo Marco e da agosto le nostre coppie sono partite numerose. La

Romania è ancora chiusa; l'Ucraina lo è da luglio ma sicuramente a inizio anno riaprirà perché l'Autorità Centrale Italiana è riuscita a concludere un Accordo Bilaterale. Negli altri Paesi l'attività è continuata come in passato anche se in Colombia le adozioni concluse sono state quest'anno più numerose. Il dato numerico a fine novembre 2002 è di 46 adozioni realizzate. Abbiamo inoltre avviato una buona collaborazione con la Repubblica di San Marino con le Istituzioni e i Servizi preposti all'adozione e già la prima famiglia ha adottato in Colombia.

Ai soci e alle nuove famiglie, chiediamo collaborazione soprattutto nel far sentire la propria voce con suggerimenti, proposte e, perché no, critiche che, se costruttive, aiutano a migliorarci. A tutti chiediamo anche il sostegno finanziario: direttamente tramite il versamento della Quota Sociale e indirettamente aiutandoci a raccogliere i fondi necessari per realizzare i futuri progetti di aiuto all'infanzia. Non abbiate timore e rivolgetevi a chi conoscete (Banche, Aziende, Amministrazioni Pubbliche). Il fine è veramente importante e chiedere, per rendere migliore la vita dei bambini che soffrono di innumerevoli privazioni, è un nostro dovere.

## AVVISO IMPORTANTE

*A partire da settembre 2002, lo SPAI ha potuto estendere la propria competenza a tutto il territorio nazionale, grazie all'apertura di una sua sede a Grottaglie, in provincia di Taranto, e l'avvio delle relative attività. La sede SPAI di Grottaglie, concessa in uso gratuito dall'Amministrazione Comunale, è preposta ad accogliere le famiglie aspiranti l'adozione internazionale provenienti da tutte le Regioni del Sud Italia; la stampa locale e regionale ne ha dato ampia notizia. Essa è ubicata in Via Corrado Mastropaolo n. 123, presso il Complesso "Torrente del Vento" ed è aperta dal lunedì al venerdì con la presenza di personale qualificato (tel. e fax: 099/5611873).*



*E' una ulteriore opportunità, qualificata e seria, che l'Associazione offre e a tutti coloro che desiderano intraprendere il delicato e arricchente percorso di solidarietà e ai coniugi che desiderano adottare e che possono usufruire, più vicino alla loro residenza, di tutti i servizi e dell'assistenza necessari ad una positiva realizzazione. L'inaugurazione ufficiale, alla presenza delle autorità che sentiamo doverosa, avverrà a dicembre per ringraziare della loro sensibilità, disponibilità e accoglienza del nostro servizio.*

# Discutiamone

**E'** sempre faticoso trasferire i propri pensieri ed esperienze su un foglio, ma approfittando del riposo pomeridiano del nostro piccolo cucciolo, raccogliamo le energie per raccontare un'esperienza vissuta, visto che possiamo approfittare di questo giornale.

Crediamo sia importante non disperdere le forze e le vicende che ci accomunano, il contributo di ognuno di noi, se messo in comune, può arricchirci e aiutarci nell'avventura che i nostri figli ci fanno vivere. Abbiamo partecipato all'incontro di auto-aiuto per genitori di bimbi da 1 a 4 anni; è stata un'esperienza semplice, ricca che ci ha permesso di condividere la storia che ognuno di noi ha vissuto e vive. Ci sembra importante poterlo raccontare anche a chi non c'era. E' una opportunità che forse molti genitori vorrebbero avere e noi, visto che lo SPAI ce lo permette, dovremmo fare diventare questo spazio una voce forte. Il pomeriggio di giugno era molto caldo, eravamo pochi ma con tanta voglia di raccontarci e ascoltarci a partire dalle vicende sempre molto particolari di ognuno. Ci aspettavamo uno spazio organizzato

e strutturato con dei temi particolari, in realtà lo abbiamo costruito noi e forse è ancora da costruire...

Il bello, almeno per noi, è che sono emersi anche aspetti della quotidianità che ognuno affronta in modo diverso. Dalle conquiste alle fatiche, ma il poterlo raccontare serenamente rende l'esperienza ancora più ricca, e ci fa tornare a casa con qualche consapevolezza in più. Credo che ognuno sappia di potersela cavare da solo, ma l'essere gruppo che si confronta rende questa consapevolezza ancora più forte. Sono emerse anche delle proposte per sentirci sempre più parte di questa associazione che si occupa dagli aspetti organizzativi e di accompagnamento all'adozione, fino a quelli più legati alla quotidianità dei nostri figli.

Non vogliamo raccontarvi altro per lasciare un po' di spazio alla vostra curiosità e magari invogliarvi a partecipare. La psicologa e l'assistente sociale che erano presenti hanno ribadito la libertà nella partecipazione a questi gruppi, ne siamo consapevoli, ma sarebbe bello se potesse da questo nascere un gruppo che lavora, si confronta, cresce e "produce" anche per essere un riferimento

a chi si avvicina a questa esperienza, per potere alleviare un po' il carico di difficoltà e dubbi che ognuno di noi ha vissuto forse da soli. La nostra grande mamma SPAI ci ha messo davanti un'opportunità preziosa, ci piacerebbe che non andasse sprecata. Forse il giornalino può diventare un utile canale di informazione di quello che succede nei gruppi. Intanto come famiglia, vorremmo ringraziare di avere avuto questa opportunità e le persone che ci hanno raccontato un po' della loro storia.

## I SOSTENITORI

**CM COSTRUZIONI MECCANICHE SRL – FABRIANO**  
**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO "SAN GIUSEPPE" – CAMERANO**

*SPAI News ringrazia tutti coloro che sostengono le attività della Associazione.*

Chi desidera collaborare alla realizzazione di solidarietà all'infanzia può versare il suo contributo presso la

**CARIVERONA BANCA S.P.A. - PIZZA ROMA, 25 - ANCONA**  
**C/C N.19837/5/28 ABI 06355 - CAB 02600**

*Chi invece desidera diventare socio, può versare una Quota Associativa annua di euro 104. Ci permettiamo di ricordarlo e sollecitare tutte le nuove coppie che hanno già concluso l'iter adottivo perché stiamo verificando che i soci nuovi sono sempre... più scarsi!*

# L'Angolo del Pediatra

## LE ALLERGIE DEL BAMBINO

**Dott. Stefano Bruni**

*Clinica Pediatrica - Università degli studi di Ancona*

**P**arlare di allergia significa prendere in considerazione un problema di notevole rilevanza, dal momento che circa il 22% dei bambini italiani soffre di malattie in qualche modo relazionabili con un'allergopatia: il 9% di asma allergico, il 5% di dermatite atopica, il 3% di orticaria - angioedema, il 3% di congiuntivite, 11% di allergia alimentare.

Per parlarvi di allergia ho deciso di seguire uno schema semplice che possa rendermi comprensibile a tutti. Affronterò dunque la tematica cercando di rispondere ad alcune semplici domande, che sono poi le domande che mi sento rivolgere tutti i giorni nel corso della mia attività di medico che si occupa anche di allergia: che cos'è l'allergia? E' vero che le allergie sono sempre più frequenti? Quali sono i fattori alla base di questo aumento di frequenza? Come si manifesta l'allergia? Che cos'è la "marcia allergica"? Come si può diagnosticare un'allergia? Si può prevenire l'allergia? Si può curare l'allergia?

### Che cos'è un'allergia?

La parola deriva dal greco antico "diverso" + "effetto" = "reazione alterata". L'allergia dunque è un'anomala ed esagerata reazione ad una o più sostanze che sono comunemente innocue ma che, in persone ereditariamente predisposte, determinano sintomi che interessa-

no, e di conseguenza danneggiano, certi organi ed apparati. Gli **allergeni** sono sostanze esterne al nostro organismo che, entrando in contatto con il corpo, inducono reazioni allergiche specifiche in soggetti ad esse sensibili. Per essere allergizzanti queste sostanze devono essere di dimensioni piccolissime perché devono entrare in contatto con il sistema immunitario attraversando una serie di barriere (cute, epitelio cigliato dell'apparato respiratorio, mucosa intestinale...). Gli allergeni più diffusi in natura sono: i pollini delle piante (graminacee, olea, composite), il veleno degli insetti (imenotteri: ape e vespa), i derivati epidermici animali (cane e gatto), gli acari della polvere, le muffe (alternaria), gli alimenti (latte, uova, arachidi, pesce, pomodoro), i farmaci (derivati dalla penicillina). La sensibilità a specifici allergeni è determinata dall'innata predisposizione a produrre quantità superiori alla norma di immunoglobuline della classe IgE. Queste IgE si trovano attaccate alla membrana di cellule, i mastociti, presenti a livello di tutti gli organi e apparati, e qui svolgono funzioni di "sentinella". Quando le IgE riconoscono un allergene specifico, lo "catturano" e vi si legano. Questo legame induce modificazioni a livello della membrana del mastocita con conseguente liberazione dal suo interno di sostanze responsabili della flogosi allergica (istamina e altri mediatori). L'istamina aderisce a sua volta a specifici recettori diffusi nell'organismo e da questo contatto ha origine il sintomo allergico.

### E' vero che le allergie sono sempre più frequenti?

Negli ultimi decenni si è assistito ad un notevole aumento delle malattie allergiche. Si calcola un incremento annuo di circa il 18%. In particolare l'asma è raddoppiata negli ultimi 20 anni (e circa l'80% di tutti i casi di asma che si verificano nei bambini sono associati ad allergia). Inoltre, dal 25 al 40% dei bambini, a seconda delle diverse casistiche, presenta positività ai test allergometrici cutanei per qualche allergene.

*Continua a pag. 6*

**Conero Tour**  
*Viaggi e turismo*

Conero Viaggi e Turismo s.r.l.  
C.so Stamira 25/27 - 60122 Ancona  
Tel. 071 57892 - Fax 071 2073981

 **ROBINTUR**

## LE ALLERGIE NEL BAMBINO

Continua da pag. 6

### Quali sono i fattori alla base di questo aumento?

- **Riduzione dell'abitudine all'allattamento al seno.** Essere alimentati con latte materno è importante principalmente perché minore e più tardivo risulta essere il contatto dell'apparato immune del bambino con proteine "estrane" (quelle del latte artificiale) che funzionano da potenziali allergeni. Inoltre il latte fornisce al bambino fattori di protezione nei confronti delle allergie: sostanze prebiotiche del latte umano infatti stimolano la crescita della flora batterica intestinale la quale a sua volta trasforma gli allergeni in molecole tollerate.
- **Riduzione delle malattie infettive.** La riduzione delle malattie infettive potrebbe avere determinato uno sbilanciamento del sistema immunitario verso una sovrapproduzione di quelle immunoglobuline (IgE) preposte a sovrintendere alla catena delle reazioni che porta alla flogosi allergica.
- **Inquinamento indoor.** Il carico allergenico presente nelle abitazioni, nelle scuole, nelle palestre e nei luoghi dedicati all'attività ludica è aumentato progressivamente negli anni, con conseguente maggiore esposizione ad allergeni *indoor*. In questo senso occupano un ruolo di rilievo acari ed animali domestici.
- **Inquinamento outdoor.** La polluzione atmosferica non sembrerebbe invece incidere sull'incidenza della

sensibilizzazione allergica, fatta eccezione per il ruolo svolto in questo senso dall'inquinamento ambientale da motori diesel che agirebbe come rafforzante della sensibilizzazione allergica.

- **Migliore conoscenza della materia, maggiori capacità diagnostiche e maggiore attenzione al problema da parte di genitori, insegnanti e soprattutto pediatri.**

### Come si manifesta l'allergia?

Si possono distinguere 4 tipi di allergia: allergie respiratorie, allergie della pelle, allergia al cibo, allergia agli insetti. I sintomi più comuni delle **ALLERGIE RESPIRATORIE** sono: crisi di starnutizione, rinorrea, prurito, lacrimazione, difficoltà a respirare e respiro sibilante. **Rinocongiuntivite e asma** sono dunque le manifestazioni dell'allergia respiratoria. Le **ALLERGIE DELLA PELLE** sono causate da sostanze come metalli, profumi, coloranti, lattice che provocano lesioni per contatto: eczema allergico, dermatite atopica, orticaria. Le **ALLERGIE AL CIBO** si manifestano in molti modi: eczema, diarrea, vomito, orticaria, edema della glottide o edema labiale, ipotensione, anafilassi. L'**ALLERGIA ALLE PUNTURE DI INSETTO** si manifesta attraverso una reazione cutanea locale più o meno severa o attraverso un'area generale grave caratterizzata da: debolezza, ipotensione, edema della glottide, anafilassi. L'**ANAFILASSI** è la forma più grave di allergia. Le manifestazioni dello shock anafilattico sono: caduta della pressione, pallore, tachicardia, sudorazione, angioedema delle vie aeree superiori, difficoltà a respirare, collasso cardiocircolatorio, morte.

### Che cos'è la marcia allergica?

La marcia allergica consiste nella progressione verso quadri clinici diversi e via via più impegnativi. Nel primo anno di vita sono frequenti le manifestazioni gastrointestinali di allergia. L'interessamento della cute è più tipico nell'età compresa tra 1 e 3 anni. In genere l'asma incide maggiormente tra i 3 ed i 7 anni. La rinite allergica infine ha la sua massima incidenza dopo i 7 anni.

### Come si può diagnosticare un'allergia?

Oggi abbiamo a disposizione diversi test per la diagnosi di allergia. L'iter diagnostico inizia sempre comunque dal sospetto clinico (il sintomo) e prende corpo con l'ausilio di una buona anamnesi (familiarità per allergopatie, precedenti personali). I **test diagnostici** possono essere distinti in test in vivo (prick test, prick by prick, patch test: la cute del bambino viene messa in contatto con allergeni diversi e si misura il livello di reattività) e test in vitro mediante prelievo di sangue (Prist, cioè dosaggio delle IgE totali; Rast, cioè dosaggio delle IgE specifiche; sottoclassi delle IgG), test di provocazione nasale e/o congiuntivale (l'allergene viene messo a contatto diret-

## LE ALLERGIE NEL BAMBINO

Continua da pag. 6

tamente con la mucosa nasale o con la congiuntiva dove, nel soggetto sensibile determina il sintomo allergico). Altri test sono la determinazione delle IgE mucosali nasali e il dosaggio nel siero di mediatori della flogosi allergica (tryptase, proteina cationica degli eosinofili).

### Si può prevenire l'allergia?

Si: l'allergia si può prevenire; o comunque si può ritardare la sua insorgenza. Certo si può tentare di bloccare la *marcia allergica*.

- **PROFILASSI PRIMARIA.** Prima di tutto dev'essere individuato il bambino a rischio, cioè quello con familiarità per allergopatie. Purtroppo poco o nulla si conosce dell'anamnesi familiare dei bambini adottati. Inoltre, nel caso dei bambini adottati non è evidentemente possibile effettuare una prevenzione prenatale (dieta della gestante). In epoca postnatale la prevenzione consiste nel procrastinare il divezzamento oltre i 6 mesi, nell'abolizione del fumo da parte dei familiari, nella profilassi ambientale contro acari ed epiteli animali.
- **PROFILASSI SECONDARIA.** Consiste nel riconoscimento precoce dei sintomi allergici e nel loro trattamento e in un adeguato monitoraggio dei piccoli pazienti.

- **PROFILASSI TERZIARIA.** Ha l'obiettivo di evitare le possibili complicanze delle manifestazioni allergiche gravi mediante un adeguato trattamento farmacologico.

In sintesi per prevenire l'allergia in un bambino adottato occorrerebbe:

1. ritardare il contatto con gli allergeni alimentari; in pratica introdurre il tuorlo d'uovo dopo l'8° mese, l'albume dopo il 14° mese; agrumi e pesce dopo 18° mese; pomodori e spinaci dopo l'8° mese;
2. evitare il contatto con gli allergeni più diffusi (profilassi ambientale anti-acari, bonifica degli appartamenti dalle muffe, non tenere animali domestici nelle abitazioni);
3. effettuare una diagnosi precoce;
4. iniziare una precoce terapia.

### Si può curare l'allergia?

I farmaci che oggi abbiamo a disposizione e che sono efficaci nel trattamento delle reazioni allergiche sono gli antistaminici, i cortisonici, i cromoni, gli antileucotrieni, l'adrenalina e i broncodilatatori. Esiste infine la possibilità di un trattamento desensibilizzante mediante vaccini specifici. Detto trattamento è lungo, costoso e non privo di possibili effetti avversi anche gravi. Si ritiene pertanto che una desensibilizzazione debba essere riservata unicamente ai bambini sensibili ad un unico allergene, nei quali le terapie tradizionali non abbiano mostrato alcuna efficacia.

## AVVISI IMPORTANTI

*Cari lettori, chiediamo il vostro sostegno per l'abbonamento al giornale (€ 25 ordinario, € 50 sostegno), Quota Sociale 2003 (€ 104) e qualsiasi altro contributo liberale a sostegno dei progetti di aiuto all'infanzia. Il versamento può essere effettuato tramite vaglia postale o bonifico bancario:*

**CARIVERONA BANCA SPA - PIAZZA ROMA n. 25, ANCONA  
C/C N. 19837/5/28 - ABI 06355 - CAB 02600 (Precisate la causale).**

*Questo è l'unico conto bancario, perciò ricordate di non fare alcun versamento sul vecchio C/C.*



# Dove ci ha portato il CUORE

## DALL'ALBANIA

**T**utta la vita non basterà per ringraziare Dio per averci donato Ervin, un bambino bello, fuori e dentro. Dio si è servito della famiglia Soro che ci ha dato l'indirizzo dello SPAI; di questa associazione nelle persone della Dottoressa Merlo, della Signora Giuliana, di tutti i loro collaboratori e di Theodor. Un grazie speciale a tutti. Lo SPAI è stato indispensabile e Theodor meraviglioso.

Tutto comincia nel novembre 1999 quando ci arriva una telefonata dallo SPAI: ci comunicano che ci è stato abbinato un bimbo di due anni e mezzo e dopo tanto aspettare quasi non ci sembra vero; la gioia e la felicità non si potevano contenere o frenare. Cominciano le domande: come sarà? Bruno, biondo, basso, chiaro, scuro, speriamo sano e che possiamo andare subito a prenderlo, il nostro amore è già pronto per lui. Il 17 dicembre 1999 abbiamo tutte le notizie su di lui e una sua foto; l'emozione è indescrivibile, è stato come partorire, un pianto liberatorio e gioioso con la foto stretta al cuore senza averla quasi guardata perché non era importante vedere com'era, l'importante era averlo lì, fra le braccia anche se solo in una foto. Capire che i sogni si stavano realizzando ci ha provocato delle emozioni così forti da sentire male al cuore perché batteva così forte da sentirlo in gola e nelle orecchie; un nodo in gola che ci impediva di parlare. Allora siamo riusciti solo ad abbracciarci stretti stretti con quella foto in mezzo che rappresentava tutta la nostra vita. Quando ci siamo calmati, abbiamo osservato nostro figlio millimetro per millimetro a cominciare dal suo sguardo per capire se era un bimbo triste o se aveva trascorso

in maniera accettabile i suoi 2 anni. Il Natale 1999 è stato il più bello e nello stesso tempo il più brutto della nostra vita perché non ci sembrava giusto fargli trascorrere ancora un Natale in istituto ma non potevamo farci nulla. La sua famiglia lo aspettava e festeggiava per lui, grazie a lui, ma il festeggiato non era presente. Il 27 gennaio 2000, si parte; all'aeroporto di Tirana ci aspettava Theodor che ci ha accompagnato per tutti i giorni della nostra permanenza in Albania. Siamo arrivati a Tirana e il giorno dopo siamo andati a Valona dove si trovava nostro figlio. Theodor ci accompagnava in ogni momento, ci guidava, consigliava e sosteneva. Arrivati all'istituto, l'incontro tanto atteso è stato favoloso; non si può descrivere e nemmeno immaginare, solo chi ha vissuto questi momenti può capire. L'intesa è stata immediata, con le parole non potevamo capirci ma ci siamo subito parlati con gli sguardi. Era contento di ricevere i regali che gli abbiamo portato ma quello che gli interessava era chiaro ed evidente, voleva solo mamma e papà. Dopo soli cinque minuti ci abbracciava e di fidava di noi al 100%, sorrideva e si è messo nelle nostre mani totalmente a suo agio, rilassato e tranquillo. Giocava a palla con papà e abbracciava mamma, ogni istante ci chiamava: mami, papà. E' stato

dolorosissimo, dopo una notte insieme passata tra coccole e ninne nanne, lasciarlo mentre ancora dormiva per andare in Tribunale per l'udienza, la sentenza, insomma per fare quello che si doveva. Siamo subito rientrati in Italia, da soli, in attesa che la documentazione fosse pronta per poi andarlo a prendere definitivamente. Al suo risveglio ha pianto disperatamente perché mamma e papà l'avevano lasciato e non è stato facile consolarlo, così ci ha raccontato Entela al telefono quando abbiamo chiamato dall'Italia. Per dieci giorni, in Italia, abbiamo pensato solo a lui, a comprargli tante cose, era come preparare il corredo per un bimbo che doveva nascere; abbiamo preparato la casa per il suo arrivo in modo particolare la sua cameretta che abbiamo riempito di giocattoli e vestiti. Il 14 febbraio (San Valentino) noi eravamo sull'aereo che ci ha portato da nostro figlio, mano nella mano, felici come non mai. Il 15 siamo andati a prenderlo e l'abbiamo trovato nella stanza dove dormiva con altri bimbi suoi coetanei; l'abbiamo vestito e lui era quasi incredulo, sorrideva felice per il nostro ritorno e guardava la valigia con i suoi vestiti e si rendeva conto che erano tutti per lui. Aveva l'aria fiera mentre guardava il suo papà che distribuiva caramelle a tutti i compagni che guardavano tristi, forse sognavano anche loro una mamma e un papà; non dimenticheremo mai i loro occhi ma non potevamo portarli via tutti anche se il cuore ci suggeriva questo. Quando Ervin ha capito di essere pronto, con cappotto, sciarpa e berretta, è saltato in braccio a papà e si è stretto stretto; ha fatto ciao con la manina al personale e

Continua a pag. 9

*Continua da pag. 8*

alle assistenti che lo lasciavano con le lacrime agli occhi; dicevano di essere felici di vederci insieme. Da quel momento è stato un susseguirsi di belle sorprese per lui e per noi perché se gli abbiamo dato 10, ci ha restituito 30. Al ritorno a casa abbiamo trovato una festa a sorpresa con tutti i parenti e quasi sembrava un sogno perché il nostro rientro è stato rimandato per problemi di passaporto di Ervin e per questo ci eravamo scoraggiati e impauriti ma Theodor, lo SPAI e l'Ambasciata Italiana a Tirana si sono fatti in quattro e tutto si è risolto.

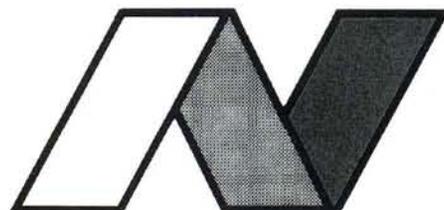
Appena Ervin ha visto tutte le persone della festa, non si è confuso, ha salutato e si è messo a giocare con i cugini. Si è inserito benissimo in famiglia, nel quartiere, a scuola; i nonni e gli zii l'adorano e lui si fa amare con la dolcezza e l'affetto. I cuginetti lo cercano sempre e lui è felice di giocare con loro. Con papà fa i giochi sfrenati, le corse ed i salti, vanno in giro con la moto e, quando papà non lavora, stanno insieme, dal meccanico, al panificio, dal benzinaio, al supermercato, dove va l'uno, va l'altro e ha imparato tante cose. Con mamma fa le coccole e i giochi più calmi, le costruzioni, i puzzle, le canzo-

ni, le poesie, le preghiere e le filastrocche; grazie a questi giochi ha imparato perfettamente l'italiano in meno di due mesi; a soli 4 anni conosceva già l'alfabeto, lo leggeva e lo scriveva in stampato maiuscolo, contava fino a 20 e disegnavo benissimo. Ervin è il nostro orgoglio, la nostra gioia, la nostra vita; è NOSTRO FIGLIO. Pensate davvero che tutta la vita basterà per dire grazie di ogni momento, di ogni Natale, di ogni Pasqua, di ogni festa di compleanno, di ogni giorno comune trascorso insieme? Dio mio! Credo proprio di no. Adesso ha 5 anni ed è come se fosse sempre stato con noi.

## DALL'ALBANIA

**A**bbiamo ricevuto con tantissimo piacere il Vostro giornalino, non dico quanto sia stato contento Fatjon quando ha aperto la cassetta della posta!

Ci auguriamo che ci siano sempre più coppie che accettino di adottare bambini un po' più grandicelli, in età scolare, anche loro hanno il diritto ad avere un babbo e una mamma, che ne sarà della loro vita senza aver avuto mai una famiglia? Fatjon è tanto affettuoso, premuroso, riconoscente per il gesto che abbiamo fatto e soprattutto tanto "coccolone" come un bimbo piccolo. Che dire... noi gli vogliamo un mondo di bene! Grazie ancora di tutto un sincero abbraccio a tutti.



**EDILNINNO S.p.A.**

Via G. Di Vittorio, 13/C  
60044 FABRIANO (An) - C.P. 187  
Tel. 0732 7031 - Fax 0732 703203

**EDIFICI INDUSTRIALI  
COMMERCIALI E CIVILI**

## DALLA BOLIVIA

26 Ottobre 2002: strano ma vero, dopo più di un mese di permanenza in Bolivia ci troviamo in aeroporto, in partenza per l'Italia. C'è un misto di sentimenti nei nostri cuori, da un lato la voglia di tornare a casa, a casa nostra con Mimi!, dall'altro un'immensa malinconia comincia a prenderci tutti e quando siamo costretti ormai a passare la dogana scoppiamo tutti in un pianto dirotto: Gloria (assistente Spai) e Teresa (una nostra amica boliviana) non si capacitano di non vederci più, è stato veramente un saluto straziante. Sembrerà assurdo, ma siamo andati a La Paz per prendere nostra figlia e abbiamo invece acquisito una famiglia intera. Il personale Spai che si trova sul luogo si è dimostrato non solo di un'efficienza formidabile in tutto quello che è la gestione pratica, ma anche e soprattutto di avere una umanità, un affetto e un amore per questo lavoro che non sospettavamo (in tempi in cui ormai

tutto sta diventando un business...). Vogliamo cogliere l'opportunità di ringraziare pubblicamente la nostra nuova "famiglia" (altro termine proprio non possiamo trovare): Janneth, Wilma, Gloria e Freddy, il personale Spai, sempre attento ad ogni esigenza, affettuosi con noi e la bimba, sono riusciti a farci sentire a casa nostra in un Paese dove comunque le diversità e un certo senso di disagio a volte è inevitabile provarlo, per noi ora sono dei veri ed autentici amici, si sono persino ricordati del mio compleanno!!! che ho appunto festeggiato in Bolivia, a migliaia di chilometri da casa ma... con mia figlia!! E già, perché Mimi (Noemi) è la nostra bimba di 3 anni e mezzo che abbiamo incontrato un giorno spaurita, diffidente e silenziosa in istituto, peraltro efficiente, ma pur sempre un istituto, e che appena è venuta a stare con noi si è trasformata in turbine di affetto, vivacità e chiacchiere. Certo qualche problema non manca, ma vi assicuro, a tutti voi che siete in procinto di buttarvi in

questa avventura, qualsiasi problema vi possa sembrare insormontabile, non lo sarà mai e con un po' di pazienza, anzi tanta, le cose magicamente migliorano, a volte da un giorno all'altro. Vorremmo inoltre ringraziare i nostri amici boliviani Teresa e Lalo, che ci hanno dato tanto, tanto affetto; tutto il personale della casa-famiglia di Mimi, dolcissime e affettuosissime a cui mando un bacio enorme, il personale dell'albergo Casagrande che ci ha fatto sentire a casa nostra e che soprattutto ha riempito Mimi di affetto e coccole, e un ringraziamento particolare ad Edgar, lo psichiatra che è riuscito con un lavoro formidabile ad allontanare da Mimi lo "spettro del passato", i maltrattamenti della sua vecchia famiglia e a farle "accettare" la sua nuova mamma. Vorrei abbracciarvi tutti, non riesco a dimenticare le lacrime versate da tutti voi, nessuno escluso, alla nostra partenza, e col cuore e con la mente, altro per ora non possiamo fare, siamo lì con voi, tutti, tutti i giorni. Grazie, grazie, grazie,

# La festa sociale

**D**omenica 22 settembre si è svolta la tradizionale festa sociale dell'associazione, giunta al suo sedicesimo appuntamento. Quest'anno l'incontro è avvenuto non a Fabriano, bensì in collina vicino a Senigallia, presso un locale chiamato "Il Casale", che ha spazio all'aperto, per dare la possibilità a tutti i bambini di giocare e divertirsi. La partecipazione delle famiglie è stata notevole, direi più di quella dell'anno passato; non solo vi erano coppie giovani, dal punto di vista adottivo, ma anche quelle che hanno adottato da parecchi anni, naturalmente in compagnia dei propri figli, divenuti giovani adolescenti. Vi erano anche famiglie giunte da altre regioni lontane, ciò a dimostrazione del profondo legame che le unisce all'associazione. Solo che il tempo non ci ha proprio aiutato; infatti un violento acquazzone ci ha costretti a stare al riparo, anche se diversi bambini si divertivano a stare sotto la pioggia o tra le pozzanghere. Questo incontro è sempre un momento di gioia, sia per le

famiglie che hanno la possibilità di rivedersi e scambiarsi le proprie esperienze e ricordi, sia per i bambini, che crescendo, si possono incontrare, conoscere e allacciare rapporti di amicizia con altri coetanei che hanno in comune la propria terra di origine. Per gli operatori dell'associazione è la concretizzazione e la gratificazione di tutto il lavoro svolto in questi anni. Durante la festa, come ogni anno, sono state raccolte le offerte per i progetti di solidarietà attuati dall'associazione per aiutare i bambini che non si trovano nelle condizioni di essere adottati, ma che hanno ugualmente diritto, come tutti i bambini del mondo, ad essere amati, assistiti, educati e ad avere una istruzione nel loro Paese. Purtroppo a causa del maltempo, non si è potuta svolgere l'assemblea comunitaria, ma le famiglie saranno informate su tutte le novità relative all'attività dell'associazione, leggendo il nostro giornalino. Un ringraziamento a tutti i partecipanti e un arrivederci al prossimo anno!!

# La nostra solidarietà

## I PROGETTI DI AIUTO ALL'INFANZIA

**S**iamo a fine anno e finalmente possiamo dire di aver portato a termine due progetti importanti. In Bolivia: a Cochabamba per il serbatoio dell'acqua che avevamo già comprato per l'Hogar Salomon Klein siamo riusciti a comprare e far installare un sistema di purificazione per far diventare l'acqua potabile: ora finalmente i bambini potranno evitare parassiti intestinali e altri problemi sanitari legati all'uso di acqua inquinata. Sempre a Cochabamba con il denaro raccolto alla festa sociale abbiamo potuto pagare lo stipendio per 4 mesi (ci siamo impegnati a farlo però almeno per un intero anno contando nell'aiuto di qualcuno di voi) di attività di una maestra specializzata per bambini con handicap sensoriali ricoverati in un hogar della città. E' una insegnante specializzata, per un

periodo volontaria, che con il suo lavoro ha già ottenuto positivi risultati con i bambini.

In Romania c'è stata l'inaugurazione ufficiale della casa chiamata "Sfanta Maria" un Centro moderno di tipo familiare per bimbi con gravi handicaps.

Purtroppo ancora risentiamo della risposta negativa della Fondazione Cariverona che ci ha negato quest'anno il contributo perché sono cambiate scadenze e modalità per inoltrare la richiesta e così ci ha bloccato la realizzazione di un altro progetto. Tenteremo il prossimo anno. Certo che quel progetto è rimasto sulla carta ed i bambini stanno male. Ma cosa importa? Qui contano più le carte e le sca-

denze, della vita dei bambini!! Spero che i soci e tutti voi che ci leggete ci possiate aiutare nel trovare donazioni e finanziamenti per il prossimo anno: a gennaio valgeremo quali saranno i progetti più urgenti per il 2003.

Miercuri, 30 ottobre 2002  
un ziar infoedeuna aIături de fine

### TRANSILVANIA EXPRES

**Casa „Sfânta Maria” - cel mai nou centru de tip familial pentru copiii cu handicap sever**

**Zece din copiii institutionalizati la Barza Mică se mută în casă nouă**

În orașul cu același nume, la începutul anului 2002, s-a deschis un centru familial pentru copii cu handicap sever. Cei 10 copii care au fost luați în considerare în proiect, a sfârșit Directorul Centrului pentru Protecția Drepturilor Copiilor și al Copiilor în Vârsta Avanzată, Pătruleț „Anghel” și soțul său, un medic de la Barza Mică, în vârstă de 30 de ani, și soția sa, o medică de la Barza Mică, în vârstă de 28 de ani. În total, cei 10 copii vor fi mutați în casă nouă în perioada următoare. În prezent, cei 10 copii sunt internați în instituția de stat, în orașul Barza Mică, în județul Bihor. În prezent, în instituția de stat sunt internați 10 copii cu handicap sever și 10 copii cu handicap intelectual. În total, în instituția de stat sunt internați 20 copii cu handicap sever și 20 copii cu handicap intelectual. În total, în instituția de stat sunt internați 40 copii cu handicap sever și 40 copii cu handicap intelectual.

# ADOZIONE MORALE DALLA RESPONSABILE DI SETTORE

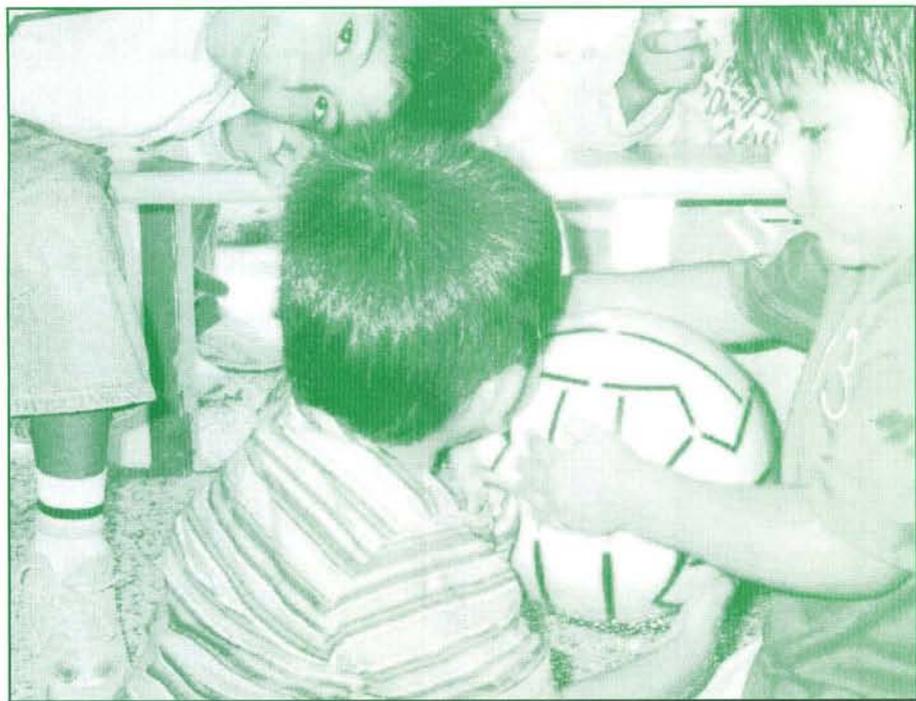
Cari amici,  
desidero innanzi tutto ringraziare tutte le famiglie e tutte le persone generose che aderiscono sempre più numerose al sostegno a distanza promossa dallo SPAI. Prima di parlare di quanto di nuovo stiamo attuando per ampliare il nostro progetto di aiuto per i bambini in stato di necessità, voglio illustrare a coloro che non la conoscono, in cosa consiste questa forma di aiuto all'infanzia. Si tratta di adottare moralmente un bambino o una bambina che vive in stato di indigenza nei Paesi più poveri del mondo. Il bambino continua a vivere nella propria famiglia, ma con l'aiuto economico dei suoi benefattori, potrà andare incontro ad un avvenire migliore. A volte alcuni sono titubanti ad aderire a questa forma di aiuto, perché temono che il denaro da loro inviato, non giunga a destinazione. Questo timore non ha ragione di esistere con lo SPAI perché noi siamo solo un tramite tra i benefattori e quei bambini; il denaro sarà da essi versato direttamente nel conto corrente del religioso, da noi personalmente conosciuto, che segue il bambino nel suo Paese e anche il bambino scriverà loro periodicamente dando notizie del suo andamento scolastico e della sua vita. Per ora la nostra attività avviene nell'America Latina, perché qui abbiamo appunto un tramite che ci dà la certezza che i bambini sono seguiti e che periodicamente ci tiene informati su di loro. Cerchiamo soprattutto di assicurare loro un'istruzione perché solo attraverso di essa i Paesi del sud del mondo, possono avviarsi sulla strada del riscatto e dello sviluppo. Ora che lo SPAI ha aperto una sede anche a Grottaglie, in Puglia, confidiamo che altre persone sensibili aderiscano al sostegno a distanza. Tutti presso la sede di Grottaglie, possono ricevere materiale informativo e notizie per l'adozione morale; successivamente i nostri collaboratori trasmetteranno le domande alla Signora Paola ad Ancona. Ora, abbandonan-



do questo linguaggio ufficiale e usando il nostro solito modo di intendersi basato sul sentimento e sullo spirito di fratellanza, vorrei fare una domanda a chi ci legge e ancora non ha un proprio figlioccio in un Paese povero: c'è forse un modo migliore per festeggiare il Natale che quello di fare la felicità di un bambino che non ha nulla? Quale regalo più gradito per voi, i vostri bambini, i vostri parenti di un fratellino che vive lontano con la sua povera famiglia, ma è vicino a voi con il suo cuore? A fine 2002 sono 250 i bambini ad avere una famiglia italiana che provvede ai loro studi e al loro mantenimento: io mi auguro che il loro numero aumenterà e che tutti coloro che ci leggono vorranno avere un bimbo lontano che pensi a loro con amore e gratitudine.

## HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

C. Merlo - P. Barboni - S. Bruni - N. Mecella  
E. Baiocco - Le famiglie adottive




**PINETA**  
**ALBERGO RISTORANTE**

Località 60040 Campodonico  
di Fabriano (An) - Italy  
Tel. e Fax 0732 259489-259639  
[www.pinetahotel.com](http://www.pinetahotel.com)

